



GRONACA, STORIA ED EMOZIONI DELLA NOSTRA SQUADRA DEL CUORE

Direttore responsabile: Francesca Astengo | **Redazione:** Fabio Astengo | Francesca Astengo | Franco Astengo | Alessio Delfino | Cristina Enrile | Fabio Parodi |
Editore: Delfino&Enrile Editori via Scarpa 10r 17100 Savona - via Tiraboschi 2 20135 Milano | **Stampa:** Tipografia Zampighi Borgonuovo di Sasso Marconi (BO)
"Il Savona" è una testata di proprietà della Delfino&Enrile Editori ©2007 Riproduzione vietata.

Sponsor Ufficiale



Il Punto

■ Maurizio Vivalda

Gli ultimi 270 minuti di campionato ci riservano un finale thrilling, con gli scontri diretti in alta classifica concentrati nelle ultime giornate. Basteranno i sei punti di vantaggio dell'Entella sulla Pro Vercelli per la promozione diretta? Il Feralpi Salò (ad oggi il primo tra gli esclusi alla zona play-off) riuscirà ad inserirsi tra i nove in classifica? Ci attende un finale meno noioso di quel che ci saremmo aspettato... Ma veniamo alla sintesi della 27a giornata, che ha visto 3 vittorie interne, 2 esterne e 3 pareggi. Partiamo, come sempre, dal segno 2. 3 a 0 dell'Albinoleffe (9° 38p) in casa del fanalino di coda Pavia (19p) ormai in disarmo. Dopo un primo tempo di studio, ripresa più frizzante. La traversa casuale dei padroni di casa scuote i bergamaschi, che prendono le redini del gioco e nell'ultimo quarto di partita vanno a segno tre volte. Ottava sconfitta interna per il Lumezzane (13° 28p), 1 a 0 con la Reggiana (11° 31p). Match interessante solo a fini statistici, deciso in finale di primo tempo dalla rete di De Silvestro. Unica emozione della ripresa l'espulsione del bomber di casa Torregrossa. Vittoria in zona Cesarini e comunque di prestigio della Carrarese (12° 30), 1 a 0 sulla Cremonese (3° 44p). Dopo un primo tempo alla camomilla, la ripresa risulta molto più vivace. Al 93' Gorzegno appena entrato regala i 3 punti agli apuani con un gran gol di testa. Per i lombardi non solo la seconda piazza si allontana, ma debbono guardarsi le spalle dalla risalita del Vicenza e del Sudtirolo ormai a un solo punto. E sono proprio i bolzanini la compagine più in forma di questo finale di stagione, sugli scudi grazie alle 4 vittorie consecutive. Al Druso gli altoatesini (43p) superano sul filo di lana il Savona (6° 40p) pescando il jolly all'87' con Turchetta. Per i biancoblu, in inferiorità numerica dal 79' per l'espulsione di Cesarini, il rammarico di una rovesciata di Gentile finita di poco a lato. Torna a coltivare sogni play-off il Feralpi Salò (10° 35p), che ribalta il match col San Marino (15° 20p) vincendo per 3 a 1. I titani passano in avvio di match con Pacciardi, ma è un fuoco di paglia. I lombardi punti nel vivo reagiscono e prima colgono il palo interno e al 34' pareggiano con Ceccarelli. Prima del riposo il sorpasso grazie al penalty trasformato da Pinardi. Altro palo nella ripresa e partita finita al 78' con la seconda rete di Ceccarelli. 0 a 0 tra la capolista Entella (54p) e una coriacea Pro Patria (14° 26p) che gioca con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere. Sono anzi i bustocchi a mettere più volte alla frusta l'undici di Prina, penalizzato da diverse assenze di peso soprattutto in attacco. Da segnalare i 2 gol annullati (giustamente) ai chiavaresi e l'espulsione per doppia ammonizione di Ricchiuti. 1 a 1 nel big match tra Vicenza (4° 43p) e Pro Vercelli (2° 48p). Davanti a oltre 6000 spettatori la partita si decide in 5 minuti. Apre Marchi per gli ospiti al 25' al quale risponde Gentili al 30'. 2 a 2 infine tra Venezia (8° 38p) e Como (7° 39p). Al doppio vantaggio lariano rispondono Kirilov e Bocalon a salvare i lagunari.



Savona - Entella

Il derby per
la classifica e
per la storia



2

C'è spazio per sognare?

■ Fabio Parodi

Chissà se nel futuro prossimo del Savona c'è anche un piccolo spazio per poter sognare. Sognare l'ingresso nei playoff che portano alla serie B, 74 anni dopo l'ultima partecipazione a questo prolungamento di stagione (a quei tempi, vietate le parole straniere, si chiamava girone finale); questo è il sogno che tutti inseguono, anche se raggiungerlo sarà tutt'altro che facile, visto che il ritorno della Feralpi sta facendo correre brividi di freddo sulle schiene di Savona, Como, Venezia e AlbinoLeffe. Riuscire a centrare il primo obiettivo sarebbe già tanta manna, ma poi, una volta acquisita la matematica certezza dei playoff, ci sarà da sperare di poter giocare la prima partita, ad eliminazione diretta, in casa: significherebbe riuscire a centrare almeno il quinto posto finale, traguardo semplicemente impensabile a inizio stagione, quando sembrava già tanto riuscire a parlare di squadra in grado di potersi giocare il nono e ultimo posto disponibile per gli spareggi. Questo sarebbe veramente il miracolo più grande di Ninni Corda e dei suoi "boys": una squadra neopromossa trascinata fino alla soglia dell'élite del calcio nazionale, senza contare l'eliminazione del Perugia in Coppa Italia!

Da questo punto in avanti chiunque potrà accendere le proprie fantasie come meglio crede: il regolamento è cambiato e il miglior piazzamento nella stagione regolare non comporta vantaggi di alcun genere, ad eccezione del giocare di fronte al pubblico amico la partita decisiva. In caso di parità si procederà con i supplementari ed eventualmente i rigori, nel caso il match non dovesse sbloccarsi. Fino allo scorso anno la parità al termine dei supplementari premiava chi aveva fatto più punti in campionato. È evidente che con questa nuova versione tutti ripartiranno da zero e le gare di playoff saranno totalmente legate da quanto successo in stagione: da una parte ci sarà sicuramente maggiore incertezza e spettacolarità, dall'altra c'è il forte rischio di avvilire tutti gli sforzi prodotti da una squadra nei mesi precedenti con la più classica delle "lotterie".

Al Savona, squadra da combattimento per antonomasia, tutto questo non dovrebbe dispiacere più di tanto: il fatto di partire sostanzialmente ad armi pari rispetto agli altri è un valore aggiunto per gli striscioni, che fino ad ora hanno sempre dimostrato di essere in grado di uscire a testa alta da qualsiasi confronto, anche contro formazioni molto più quotate di loro. Poi, non dimentichiamolo mai, qualunque cosa debba arrivare dall'eventuale partecipazione ai playoff dovrà sempre essere accolta con sorrisi e ottimismo: gli obiettivi iniziali erano ben altri, tutti lo sanno, per cui non potrà esserci nessuno spazio né per la delusione né per la rabbia, ma solo per gli applausi.

Entella: grande rivale dei tempi d'oro



Immagini della trasferta dei tifosi savonesi a Chiavari nel 1966, in occasione del 4 a 0 inflitto all'Entella che lanciò gli striscioni verso la serie B. A sinistra è appena arrivato il treno speciale e gli sportivi savonesi affollano la biglietteria dello stadio di Chiavari. A destra foto ricordo con striscione dei tifosi del Bar Corallo di Santa Rita. Il Bar Corallo allestiva anche una squadra protagonista al torneo dei bar alla Valletta.

■ Franco Astengo

Arriva al "Bacigalupo" l'Entella. Per la prima volta nella loro storia i biancocelesti (ed anche "neroscutati") del presidente Gozzi sentono profumo di Serie B: una vetta mai raggiunta nella storia centenaria del club. Dall'avvio del campionato a girone unico, stagione 1929 - 30, le liguri approdate a quella che l'immaginifica penna dei cantori del calcio di altri tempi definivano "cadetteria" sono state, infatti, il Genoa, la Sampdoria (e le sue antenate Sampierdarenese e Liguria), lo Spezia, il Savona, la Sanremese e la Sestrese (i verdestellati nel solo torneo 1946 -47 quando la serie B, per via delle difficoltà nei trasporti fu disputata su 3 gironi). L'Entella non c'era nemmeno nel campionato dell'immediato dopoguerra 45-46 disputato con la formula mista B/C (la terza serie era stata comunque frequentata dai chiavaresi negli anni '30). Non è però nostra intenzione ricostruire l'intera storia ma soffermarci soltanto su due episodi particolari nei confronti che hanno segnato i matches Savona - Entella, quando negli anni '50 - '60 la rivalità tra i due clubs raggiunse vette molto elevate. Ricordiamo allora soltanto due partite, una giocata in Corso Ricci e pareggiata 1-1 e l'altra giocata a Chiavari e vinta dai nostri striscioni biancoblu per 4-0 (4.000 tifosi al seguito: treno speciale, macchine, pullman): in entrambe le occasioni, infatti, il Savona vinse il campionato risultando promosso, la prima volta in Serie C e la seconda in Serie B.

Ecco il dettaglio di quelle due straordinarie partite che, sicuramente, sono rimaste ben impresse nella mente dei tifosi più longevi.

1 NOVEMBRE 1958

SAVONA - ENTELLA 1-1

Savona: Giacomelli, Galindo, Ballauco, Contin, Ciglieri, Mariani, Pastorino, Trubia, Brocchi, Ratto, Merighetto II

Entella: Righetti, Rolando, Cavina, Armari, Canepa, Castagneto, Guerra, Fontana, Piazza, Pieri Sanguineti

Reti: Brocchi (rig.) 17', Guerra (rig.) 24'

Arbitro: Rossi di Torino

Siamo nel campionato 1958-59, una delle edizioni più brillanti nella storia del Savona FBC. I chiavaresi scendono in Corso Ricci per affrontare una squadra a punteggio pieno e strappano un pari, grazie all'incerto arbitraggio del signor Rossi di Torino. Una gara dura, difficile, culminata nell'increpitoso episodio del portiere Righetti che scalcia la rete di protezione con violenza (poi ci sarà l'inseguimento al pullman entelliano fino al passaggio a

livello della ferrovia del Piemonte, opportunamente abbassato). Una partita rimasta nella leggenda, per un Savona che Delbuono e Pelizzari avevano approntato per essere una corazzata quasi invincibile, come poi, in effetti, sarebbe avvenuto. Sono arrivati il portiere Giacomelli dal Rapallo, il terzino Ballauco dalla Veloce, il centromediano Ciglieri dalla Sampdoria, il mediano Contin e l'ala Ratto dal Cuneo (scelti con un referendum tra i tifosi, promosso dal settimanale "Savona Sport" di Pino Cava e Ivo Pastorino, la testata antesignana di tutte le pubblicazioni sportive savonesi), l'altro attaccante Brocchi da Mantova e i fratelli Merighetto dall'Andrea Doria. Per l'acquisto del maggiore, detto "il rosso" una fortissima mezz'ala di spola, Marietto Vagnola, giocatore, dirigente, animatore della Savona economica e sportiva che ricordiamo ancora con grande affetto, promosse tra i lavoratori del porto di Savona una colletta. Si arrivò alla cifra di un milione e l'avvenuto ingaggio fu annunciato in una grande assemblea pubblica svoltasi nella sala della "Campanassa". Altri tempi.

24 APRILE 1966

Entella - Savona 0-4

Entella: Valeri, Ginocchio, Cesana, Piquè, Nadalin, Colombo, De Rossi, Boido, Uzzecchini, Pantani, Comini

Savona: Rosin, Verdi, Valentino Persenda, Bruno, Pozzi, Natta, Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci

Reti: Fazzi 34', Colombo (autorete) 35', Corucci 54', Taccola 78'

Arbitro Giola

Un travolgente successo in trasferta legittima le grandi ambizioni biancoblu. Il "trio delle meraviglie" Taccola - Fazzi - Corucci fa ricco il bottino con l'autorete di Colombo. La gioia è ancora più grande perché raggiunta proprio in casa della grande rivale Entella che, finalmente, questa volta esce annichilita e travolta. Lo spettacolo vero, però, lo forniscono gli sportivi savonesi che assaltano Chiavari con un lunghissimo treno speciale. Una giornata indimenticabile di enorme passione sportiva. Alla fine, sulla piazza della stazione Letimbro (la vecchia stazione Letimbro, splendido esempio stile liberty, demolita in una notte con un colpo di mano) ci sarà la banda Forzano ad accogliere gli eroi insieme con tutta l'altra Città, quella che non era a Chiavari. Capitan Persenda che viaggiò al ritorno sul treno dei tifosi e non sul pullman della squadra, scese per primo sventolando lo striscione dei tifosissimi del "Bar Corallo" di Santa Rita. Un'immagine indelebile nella storia del Savona FBC.



Una multa è sempre sospetta

■ Francesca Astengo

Parlare di multe nel nostro paese scatena sempre un effetto insolito. Pensando all'aria sorniona con cui il municipale, debitamente istruito ad adempiere l'arduo compito di risanare il bilancio comunale, riempie soddisfatto il verbale rosa, il volto del cittadino medio si contorce in una smorfia, beffarda.

In Italia, si sa, le regole sono fatte per essere infrante e la sanzione, più che inflitta, è dibattuta e messa in discussione. Ci sono casi, bisogna dirlo, che giustificano questo diffuso scetticismo. A Montecatini, un uomo fiducioso nel prossimo è incorso in una multa di 39€ per aver parcheggiato la sua auto con il finestrino abbassato. La motivazione, illuminata in senso positivista, è stata che l'inadempienza avrebbe sortito l'effetto di stimolare i malintenzionati: istigazione al furto. Jeremy Bentham non avrebbe saputo fare di meglio.

A Milano, stendere i panni sul balcone costa 40€. Allontanarsi da un bagno pubblico con la patta aperta, altrettanti.

Se questi sono i presupposti, nel calcio come sulla strada e nella vita, non sorprende che anche il carrozzone biancoblù abbia raggiunto i 10mila euro di sanzioni in stagione. Vi sorprenderò, ma non è tutta colpa di Ninni.

Una buona fetta di responsabilità ricadrebbe sui nostri vecchi ultras. La questione sembra seria, tanto

da convincere la Società a pubblicare un comunicato stampa in cui si chiede, con necessaria soggezione, "al fine di evitare uno spreco inutile e assurdo di risorse (...) di sostenere i colori biancoblù con passione e spirito sportivo". Traduzione brutta ma fedele: evitate di insultare la Lega, che rappresenta tutte le società iscritte al campionato e che, per proprietà commutativa, rappresenta anche il Savona Fbc. Noi siamo la Lega.

Il nocciolo è tutto culturale.

Senza la pretesa di parlare per gruppi a cui non appartengo, sento di riconoscere nell'opposizione radicale della frangia più attiva dei tifosi un'obiezione più grande, destinata al "calcio moderno" nel suo insieme, quel calcio assoggettato alla televisione e impregnato di logiche completamente e sostanzialmente commerciali.

A mano a mano che il livello sale - di categoria, di professionalità degli avversari, di attenzioni mediatiche -, il calcio moderno si fa un fantasma più concreto, pericoloso e ingestibile.

Questo è, a mio avviso, il senso più intimo dei cori ultras: Noi non vogliamo essere la Lega, Noi non ci riconosciamo nella Lega.

Per concludere ci torna utile un piccolo sillogismo: Delle Piane e i suoi potranno anche essere la Lega, gli Ultras non saranno mai la Lega. Come riusciranno a rimanere Legati?

La Classifica

Entella Chiavari	54
Pro Vercelli	48
Cremonese	44
Vicenza	43
Sudtiro/Alto Adige	43
SAVONA	40
Como	39
Venezia	38
AlbinoLefte	38
Feralpisalò	35
Reggiana	31
Carrarese	30
Lumezzane	28
Pro Patria	26
San Marino	20
Pavia	19

Calendario

QUESTA DOMENICA

AlbinoLefte	Carrarese
Como	Lumezzane
Cremonese	Vicenza
Pro Patria	Feralpisalò
Pro Vercelli	Sudtiro/Alto Adige
Reggiana	Pavia
San Marino	Venezia
SAVONA	Entella Chiavari

PROSSIMO TURNO

Carrarese	Como
Entella Chiavari	Pro Vercelli
Feralpisalò	SAVONA
Lumezzane	AlbinoLefte
Pavia	Pro Patria
Sudtiro/Alto Adige	San Marino
Venezia	Cremonese
Vicenza	Reggiana